



I diritti delle Donne e le pari opportunità

La vita delle donne, oggi, è molto diversa da

quella immutabile delle loro antenate.


Per questo motivo si tende a considerare ormai superata la questione dell'uguaglianza tra i sessi.

Ma spesso, più o meno visibile, la secolare inferiorità continua.

E il pianeta femminile non è

uniforme: donne che vivono in Europa godono di una condizione molto diversa da donne che vivono in India, in Africa o in una nazione musulmana... Per tante, molte possibilità ancora sono negate, i diritti sono calpestati, o non riconosciuti, se non ignorati per il solo fatto di essere donne.

Presentazione in Power Point:

 **I DIRITTI DELLE DONNE E LE PARI OPPORTUNITA'**

Il termine "diritti delle donne" indica l'insieme delle leggi e delle pratiche che promuovono il miglioramento della condizione sociale femminile. È un termine il cui significato è in continua evoluzione e ha radici molto antiche nel corso della storia. Tuttavia è a partire dagli anni '80 e '90 che grazie ai mezzi d'informazione di massa i movimenti delle donne danno maggior visibilità ai problemi che esse affrontano ogni giorno.

Potrebbe sembrare una cosa vecchia ed obsoleta: continuare a porre le questioni delle donne in termini di diritti ma non è così. Infatti è di pochi mesi fa l'ultima conquista realizzata nel nostro paese: contro lo stupro e la violenza sessuale: reati semestrati a danno delle donne, e occorre riconoscere che in un gran numero di paesi in tutto il mondo ci si rifiuta di accordare alle donne la dignità ed il rispetto che esse meritano.

Alla fine della seconda guerra mondiale e dopo la catastrofe della Shoah, la Dichiarazione universale dei Diritti Umani stilata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, si alza a costruire uno scaffale decisivo: un baluardo contro ogni atrocità ed ingiustizia. A cominciare dall'articolo 1: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza".

Programma umano, che richiede ogni giorno tutta la nostra attenzione e il nostro impegno. Perché non c'è solo il Darfur, centinaia di migliaia di morti, la guerra permanente in Congo e tutti gli altri conflitti dimenticati. La violazione occasionale o sistematica di tutti i diritti umani riguarda anche i paesi sviluppati in pace e anche noi. Per impedirlo è necessario tutto il nostro impegno a cominciare dal quotidiano, dal rispetto del nostro cosciente di banco delle regole, ma anche a conoscere ciò che accade nel mondo o nella casa del nostro vicino, per il quale, magari, lo stesso diritto non ha uguale valore.

Incredibile: basti pensare ai due milioni di donne schiave del sesso, ragazze e bambine vendute e sfruttate nei paesi dove l'articolo precedentemente citato c'è ma non si conosce. Vi proponiamo un piccolo viaggio: vi porteremo a conoscere i diritti, le conquiste nella storia delle donne, le arretrazioni e le crisi che subiscono quotidianamente in questo strano mondo che parla di globalizzazione, ma ancora tratta le giovani adolescenti e larde le donne roubate dai mariti.

Indice:

- Introduzione
- Normativa nazionale ed internazionale
- Breve storia dei diritti umani
- Storia delle conquiste femminili e del femminismo
- 8 marzo, la giornata internazionale della donna
- Le donne nella storia
- Protagoniste
- Diritti negati
- Conclusioni
- Autori

 **NORMATIVA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE**



NORMATIVA INTERNAZIONALE

Dichiarazione Universale dei Diritti umani del 1948, che proclama l'uguaglianza di tutti gli esseri umani, indipendentemente dalla razza, dal sesso e da ogni altra condizione.

Convention for Elimination of Discrimination Against Women (CEDAW), adottata dall'Assemblea dell'ONU nel 1979, è entrata in vigore nel 1981, costituisce l' più importante trattato internazionale in materia di diritti delle donne ed è vincente su tutto il mondo. Per solo i nomi: discriminazione: diritto di accesso senza discriminazione al lavoro e all'educazione; diritti umani.

Inoltre viene proibito ogni forma di discriminazione e di ritorsione. La Dichiarazione universale dell'ONU riconosce il diritto alla partecipazione della donna alla vita politica, culturale, scientifica, economica, sociale. Nell'ottica socialista, questo le consente non soltanto di essere politica ma di partecipare attivamente ad alcune iniziative e attività. La Dichiarazione universale esortava infatti al modo seguente: «La donna è chiamata a tutti gli altri sforzi di sviluppo di libertà, cultura e tradizioni diverse che esaltano la piena realizzazione di una coscienza femminista dei diritti umani e anche la lotta per i diritti fondamentali di cittadini uomini, conosciuti nel 1948 dal Parlamento Europeo di Strasburgo e proclamata nella Dichiarazione dell'Unione Sovietica».



:DISPARITA, OGGI, NON IN QUESTA "SOMMISSIONE" S'INDICA L'ESISTENZA DEI MOVIMENTI FEMMINISTI O PARTITI DON? OLTRE QUEL CHE SI VEDE IN EUROPA CON IL TEMO DI CONSERVARE IL PATRIMONIO POLITICO-SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE DEI UOMINI? COME...

Il movimento femminista si è diffuso in tutto il mondo e molti paesi hanno adottato leggi che riconoscono i diritti delle donne. In Italia, grazie a una cultura progressista che vedeva le donne come individui a tutti gli effetti, si sono costituiti un ruolo sociale importante. Il movimento femminista si è occupato della cura della famiglia e del lavoro. Le donne hanno battuto per l'uguaglianza e tutti, senza distinzione di sesso, gli stessi diritti e doveri. Il diritto di lavoro, di studio, di partecipazione politica e di voto sono stati riconosciuti alle donne.

Il conferimento del ruolo della donna nella vita politica, sociale, economico, culturale, scientifico, artistico, letterario, sportivo, ecc., è stato il risultato di un processo di liberazione che ha permesso alle donne di partecipare attivamente alla vita della società. Nel 1945, viene pubblicata in Francia la Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina che afferma: «Le donne hanno gli stessi diritti e doveri degli uomini. Le donne sono eguali agli uomini in quanto a diritti e doveri. Le donne hanno diritto di voto, di elezione, di elezione a cariche pubbliche e agli onori». L'assemblea costituzionale riconosce al femminismo il ruolo di primo piano nella costruzione del nuovo mondo.

Fu la famiglia che si era formata in condizioni di eguaglianza tra uomo e donna. La donna doveva infatti assistere con l'attenzione del processo di industrializzazione e con il movimento che aveva dato alla donna un ruolo di lavoro e della famiglia. Il movimento femminista fu l'introdotto del movimento produttivo femminile e il fatto che esso avveniva, anche se solo in parte, in modo spontaneo. Nel 1945, il movimento femminista si era dato un ruolo di primo piano nella vita politica, sociale, economico, culturale, scientifico, artistico, letterario, sportivo, ecc., e aveva permesso alle donne di partecipare attivamente alla vita della società.

Un ruolo determinante fu quello delle donne che, attraverso il movimento femminista, si occuparono della vita politica, sociale, economico, culturale, scientifico, artistico, letterario, sportivo, ecc., e permisero alle donne di partecipare attivamente alla vita della società.

Nonostante il movimento di massa, la riforma del diritto di voto, divisa in tre fasi, per le donne avvenne nel 1945. Il primo passo fu il conferimento del diritto di voto alle donne nel 1945. Fu il secondo passo che permise alle donne di partecipare attivamente alla vita della società. Il terzo passo fu il conferimento del diritto di elezione alle donne nel 1945. In questo modo, le donne ottennero il diritto di elezione a cariche pubbliche e agli onori.

Le donne con la nascita del movimento femminista si occuparono della vita politica, sociale, economico, culturale, scientifico, artistico, letterario, sportivo, ecc., e permisero alle donne di partecipare attivamente alla vita della società.

Parlare di anni 1980 è parlare insieme politici, filosofi, soci, cultural, teorici in tutta l'Occidente ad una ricerca di nuove libertà e di riforme di legge che rinnovano la face della democrazia della città tra i suoi per affrontare con forza le necessità del tempo presente.

Il movimento femminista che si sviluppa in questi anni è un vero e proprio movimento globale di donne che si battono per i diritti delle donne che affrontano le condizioni materiali del loro vita della democrazia della famiglia, della società, dell'educazione, del lavoro ecc.

Si sono presentati italiani nel movimento delle donne e nel mondo della donna e della famiglia. In questi anni si sono presentati di tradizione e di cultura, un movimento che non ha mai smesso di esistere. L'obiettivo che non ha mai smesso di esistere, ma la "liberazione", rimanda ad una serie di obiettivi che si sono presentati nella vita delle donne: l'educazione, il lavoro, la famiglia, la democrazia, la società, ecc.

1981 anni 1980 è nato il movimento delle donne che ha raccolto, in una stessa linea, le richieste e le aspirazioni di tutte le donne, e ha permesso la nascita di una nuova cultura di donne, una cultura di democrazia, di ricerca e di studio ad un nuovo modo di vivere, di pensare, di sentire, di essere. Ha un obiettivo e un'azione di ricerca che favorisce la democrazia.

1981 anni 1980 è nato il movimento delle donne che ha raccolto, in una stessa linea, le richieste e le aspirazioni di tutte le donne, e ha permesso la nascita di una nuova cultura di donne, una cultura di democrazia, di ricerca e di studio ad un nuovo modo di vivere, di pensare, di sentire, di essere. Ha un obiettivo e un'azione di ricerca che favorisce la democrazia.



8⁸ MARCO 2019
La giornata internazionale della donna
compie cento anni

8 MARZO
Proprio quest'anno si celebra il centenario

Le organizzazioni delle donne hanno scelto la giornata internazionale della donna in tutto il mondo il 8 marzo 1911 perché ricordeva le lotte delle donne e che rappresentava la nascita di un nuovo modo di vivere, di pensare, di sentire, di essere. Ha un obiettivo e un'azione di ricerca che favorisce la democrazia.

La Giornata Internazionale della Donna, comunemente detta Festa della Donna, è un tema di celebrazione per le donne in tutto il mondo. La prima Giornata Internazionale della Donna fu celebrata il 28 febbraio 1909 negli Stati Uniti. Nel 1911 si tenne la prima conferenza internazionale delle donne all'indizio della seconda conferenza socialista a Copenhagen con oltre 100 donne rappresentate di 17 paesi europei e del mondo. Per questo la festa è ancora la festa mondiale e un'occasione di lavoro e di ricerca, chiamata Giornata Internazionale della Donna.



La donna etrusca (900-400 a.c.)

Non erano diritti editti e lavoravano nei campi e nei vigneti. Le loro vesti erano di lana e avevano il collo scoperto. Erano considerate inferiori agli uomini. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche.



01/01/01

La donna spartana (900-400 a.c.)

Erano considerate di pari dignità con gli uomini. Lavoravano nei campi e nei vigneti. Le loro vesti erano di lana e avevano il collo scoperto. Erano considerate inferiori agli uomini. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche.

01/01/01

La donna etrusca (900-400 a.c.)

Le donne etrusche erano considerate di pari dignità con gli uomini. Lavoravano nei campi e nei vigneti. Le loro vesti erano di lana e avevano il collo scoperto. Erano considerate inferiori agli uomini. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche.

01/01/01

La donna romana (400-400 a.c.)

L'immagine pubblica della donna romana era quella di una donna che si occupava della casa e dei figli. Le loro vesti erano di lana e avevano il collo scoperto. Erano considerate inferiori agli uomini. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche.



01/01/01

La donna nel medioevo (476-1492)

Per il medioevo era considerata un essere inferiore. Anche per le città che si erano sviluppate. Le loro vesti erano di lana e avevano il collo scoperto. Erano considerate inferiori agli uomini. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche.



01/01/01

La donna del 1400-1500

Erano considerate di pari dignità con gli uomini. Lavoravano nei campi e nei vigneti. Le loro vesti erano di lana e avevano il collo scoperto. Erano considerate inferiori agli uomini. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche.



01/01/01

La donna del 1700

Con l'avvento dell'Illuminismo, le donne iniziarono a essere considerate di pari dignità con gli uomini. Lavoravano nei campi e nei vigneti. Le loro vesti erano di lana e avevano il collo scoperto. Erano considerate inferiori agli uomini. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche.



01/01/01

La donna del 1800

Il movimento per i diritti delle donne si sviluppò nel 1800. Le donne iniziarono a essere considerate di pari dignità con gli uomini. Lavoravano nei campi e nei vigneti. Le loro vesti erano di lana e avevano il collo scoperto. Erano considerate inferiori agli uomini. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche.



01/01/01

La donna del 1900-2000

Le donne iniziarono a essere considerate di pari dignità con gli uomini. Lavoravano nei campi e nei vigneti. Le loro vesti erano di lana e avevano il collo scoperto. Erano considerate inferiori agli uomini. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche. Non si sapeva se lavoravano nei campi o se erano ricche.



01/01/01

1941-1942

Le donne erano considerate, attraverso la carta di voto, l'organizzatore della società. Durante il conflitto, esse furono chiamate a svolgere compiti di prima mano.

Le donne lavorarono in loro qualità: come autiste, infermiere, scritte, che era necessario, oltre all'occupazione del lavoro, furono anche chiamate a svolgere compiti di prima mano: il materiale per il lavoro, come il grano, era distribuito in modo equo. La distribuzione di questi materiali era compito delle donne, che lavoravano in modo equo.

Al di là di queste responsabilità, le donne erano anche chiamate a svolgere compiti di prima mano: il lavoro era distribuito in modo equo.



1943-1945

Maria Pia Casella
Giuliana D'Amico
Francesca Sestini



1946-1948

FRANCESCO NUCIFIO

Le Francescine Nuccio di Caserta, fu una delle prime donne a lavorare nel mondo del lavoro. Nel 1946, dopo di aver lavorato per un anno di tempo, fu chiamata a lavorare nel mondo del lavoro. Nel 1948, dopo di aver lavorato per un anno di tempo, fu chiamata a lavorare nel mondo del lavoro.



1949-1951

Prima contadina della Lancia che lavorò in un'azienda di lavoro. Fu chiamata a lavorare in un'azienda di lavoro. Fu chiamata a lavorare in un'azienda di lavoro.



1952-1954

È la prima ad aver lavorato in un'azienda di lavoro. Fu chiamata a lavorare in un'azienda di lavoro. Fu chiamata a lavorare in un'azienda di lavoro.



1955-1957

Prima donna a lavorare in un'azienda di lavoro. Fu chiamata a lavorare in un'azienda di lavoro. Fu chiamata a lavorare in un'azienda di lavoro.



1958-1960

Prima donna a lavorare in un'azienda di lavoro. Fu chiamata a lavorare in un'azienda di lavoro. Fu chiamata a lavorare in un'azienda di lavoro.



1961-1963

Prima donna a lavorare in un'azienda di lavoro. Fu chiamata a lavorare in un'azienda di lavoro. Fu chiamata a lavorare in un'azienda di lavoro.



1964-1966

Prima donna a lavorare in un'azienda di lavoro. Fu chiamata a lavorare in un'azienda di lavoro. Fu chiamata a lavorare in un'azienda di lavoro.



TRIA LAVORISTA ANNI 1980-1988

Laurinda in un'intervista all'Università di Roma, parla la sua carriera come prima avvocatessa alla Corte di Cassazione e come avvocatessa all'Università di Roma. È stata la prima donna italiana a essere ammessa alla Corte di Cassazione nel 1981. È stata anche la prima donna italiana a essere ammessa all'Università di Roma nel 1981.



1981-1988

ANITA RASCHI

È una politica italiana di origine tedesca, Presidente del Partito del Comunista Europeo. È stata la prima donna italiana a essere ammessa alla Corte di Cassazione nel 1981. È stata anche la prima donna italiana a essere ammessa all'Università di Roma nel 1981.



1981-1988


ANITA RASCHI

È una politica italiana di origine tedesca, Presidente del Partito del Comunista Europeo. È stata la prima donna italiana a essere ammessa alla Corte di Cassazione nel 1981. È stata anche la prima donna italiana a essere ammessa all'Università di Roma nel 1981.



1981-1988

I DIRITTI NEGATI



1981-1988

Con il testo si introduce la storia della donna e il ruolo della donna nella società. È un testo che si introduce la storia della donna e il ruolo della donna nella società.

1981-1988

La nascita di Silvia Bizio

È un testo che si introduce la storia della donna e il ruolo della donna nella società. È un testo che si introduce la storia della donna e il ruolo della donna nella società.

1981-1988

ANITA RASCHI

È una politica italiana di origine tedesca, Presidente del Partito del Comunista Europeo. È stata la prima donna italiana a essere ammessa alla Corte di Cassazione nel 1981. È stata anche la prima donna italiana a essere ammessa all'Università di Roma nel 1981.

1981-1988

ANITA RASCHI

È una politica italiana di origine tedesca, Presidente del Partito del Comunista Europeo. È stata la prima donna italiana a essere ammessa alla Corte di Cassazione nel 1981. È stata anche la prima donna italiana a essere ammessa all'Università di Roma nel 1981.

1981-1988

ANITA RASCHI

È una politica italiana di origine tedesca, Presidente del Partito del Comunista Europeo. È stata la prima donna italiana a essere ammessa alla Corte di Cassazione nel 1981. È stata anche la prima donna italiana a essere ammessa all'Università di Roma nel 1981.

1981-1988

NON CHIUDETEVI NEL NOSTRO CORPO

Il testo che segue cita i casi di donne che hanno subito l'infibulazione. Queste donne non le vittime di una tradizione senza fondamento morale. L'India è tra i paesi dove l'infibulazione è praticata con il maggior numero di donne infibulate. In alcune regioni vi è un'infibulazione ereditaria, mentre in altri paesi come l'Indonesia, il Vietnam e la Cambogia, questa pratica è stata abolita. Per l'India, vi è la stessa legge, mentre in Indonesia, si riferisce ad un articolo costituzionale che vieta la pratica di chi si sottopone a questa pratica ad essere giudicati ad eccezione di coloro che sono stati

DISPUNDA Tratto da "Le donne" editore Feltrinelli